

Una stagione tira l'altra

guida
pedagogica



La guida pedagogica **Una stagione tira l'altra**
è stata redatta con il contributo
del Coordinamento Pedagogico del Comune di Prato
e della Sezione Ragazzi e Bambini della Biblioteca Lazzarini di Prato.

Il progetto grafico è di Nicola Giorgio



perché una guida pedagogica

Questa guida pedagogica è destinata principalmente alle insegnanti e agli insegnanti della scuola dell'infanzia e intende offrire spunti per approfondire, attraverso attività didattiche e suggerimenti di lettura, i cortometraggi del programma **Una stagione tira l'altra**.

La guida è un insieme di suggerimenti per attività da condurre a scuola, che attraversano i Campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (2012), singolarmente, consecutivamente, integrati e in prospettiva tra loro. Gli obiettivi generali e specifici fanno riferimento ai traguardi di competenza e orientano tali attività, da intendere come piste possibili, non esclusive, spunti per le insegnanti e gli insegnanti, chiamati a mettere in gioco la propria professionalità prendendo anche iniziative diverse, per arricchire le proposte rivolte ai bambini e alle bambine. Tra i cortometraggi del programma, ne è stato scelto uno che presenta un particolare interesse dal punto di vista audiovisivo e per il quale è prevista una presentazione specifica che ne mette in luce gli aspetti cinematografici.

È preferibile che le attività vengano proposte ai bambini e alle bambine in un tempo non troppo lontano rispetto alla visione del programma, in modo che il ricordo dei film sia ancora vivo nella loro memoria. Laddove lo scopo è sollecitare la verbalizzazione, si consiglia che l'insegnante tenga traccia delle parole utilizzando la tecnica **tu detti, io scrivo**, in modo da riportare fedelmente dialoghi e concatenazioni logiche, anche ai fini della documentazione dei processi di apprendimento che si saranno innescati. Questa guida comprende anche una selezione di letture, che ampliano e approfondiscono gli aspetti audiovisivi e alcuni dei temi trattati all'interno dei cortometraggi.

cinque storie per un solo programma

Il programma è composto da cinque storie che differiscono tra loro per stile e tecnica di animazione. Questa caratteristica formale contribuisce alla ricchezza del programma e può essere considerata anche un'efficace risorsa per aiutare i bambini e le bambine a non confondere i racconti visti in continuità sotto lo stesso titolo generale. Anche se il titolo del programma è uno solo, ogni cortometraggio ha un titolo proprio ed è separato dagli altri dai titoli di testa e di coda. I titoli di testa introducono un film, indicando i nomi del cast tecnico e artistico. Nei titoli di testa in genere ci sono il titolo del film, il nome del regista e le informazioni sulle persone che hanno lavorato di più alla sua realizzazione. Al contrario, nei titoli di coda, inseriti appunto a fine film, vengono indicati tutti i singoli partecipanti alla produzione, i luoghi usati per le riprese, le informazioni sulle musiche utilizzate ed eventuali omaggi a persone che hanno collaborato. I cinque cortometraggi del programma sono senza dialoghi, come spesso accade nell'animazione cinematografica.

film senza dialoghi

Un film senza dialoghi è molto diverso da un film muto, che è completamente privo della parte sonora. Il film senza dialoghi è comunque accompagnato da una colonna sonora fatta di rumori e musica. Capiamo le storie grazie alle situazioni create, alle espressioni dei personaggi che muovono questa o quella parte del corpo ma anche attraverso i suoni, i rumori e le musiche che servono per dare ritmo a un'azione o per accentuare un sentimento. I film senza dialoghi si prestano in particolare modo alla visione da parte dei bambini e delle bambine, perché lasciano molto spazio all'immaginazione e fanno riferimento a una pratica molto diffusa in età prescolare che è quella di comunicare attraverso suoni e parole inventate. Un film senza dialoghi, inoltre, permette anche una maggiore inclusione di bambini e bambine non italofoeni/e.

“Finché ci sarà l'autunno, non avrò abbastanza mani, tele e colori per dipingere la bellezza che vedo”

Van Gogh

Camminare sotto la pioggia, saltare in una pozzanghera, far scricchiolare le foglie secche sotto i piedi, in autunno e in inverno; in primavera ascoltare gli uccellini che cantano, osservare i fiori sbocciare. In estate scaldarsi al sole con la pelle libera dagli indumenti, gustare l'anguria, le fragole, ascoltare i grilli cantare. Le stagioni costituiscono per il personale insegnante un serbatoio di proposte e offerte formative che possono andare ad approfondire i traguardi descritti nei diversi campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia (2012). Un programma sulle stagioni permette ai bambini e alle bambine di sperimentare non solo l'ambiente esterno secondo i diversi periodi dell'anno, comprendendo le caratteristiche delle stagioni in maniera approfondita, ma anche di scoprire la magia dei cambiamenti legati ai diversi periodi dell'anno, la loro bellezza, la loro ricchezza. I fenomeni atmosferici che caratterizzano le stagioni hanno da sempre incuriosito l'essere umano, il quale si è impegnato fin dal principio della sua esistenza nel ricercare le cause e le spiegazioni a questi eventi, attraverso un pensiero più primitivo e magico, ad esempio attribuendo cause di tipo religioso o immaginifico ai fenomeni naturali di ciascuna stagione, portando al permanere nelle tradizioni culturali di detti e proverbi relativi al tempo e alle stagioni. Successivamente con l'evoluzione umana, l'avanzare delle tecnologie e delle scoperte scientifiche, le spiegazioni climatiche associate alle stagioni sono diventate sempre più precise, puntuali e di carattere scientifico. Nei bambini e nelle bambine di 4/5 anni sono presenti entrambe le tipologie di pensiero, anche se quello magico è preponderante in questa fascia di età: le spiegazioni ai fenomeni e agli eventi sono determinati proprio da questa forma di funzionamento cognitivo, preziosa e importantissima per lo sviluppo mentale del bambino, propedeutica alla creatività e alle connessioni non convenzionali di pensiero, ed è fondamentale che l'adulto sostenga e supporti questo tipo di pensie-

ro favorendo ipotesi e interpretazioni “magiche”. Parallelamente a questa forma di funzionamento cognitivo, iniziano a emergere verso i 4/5 anni anche le prime forme di pensiero scientifico che permettono di comprendere le spiegazioni di alcuni fenomeni naturali legati alle stagioni (ad esempio il ciclo dell’acqua, i pianeti, le caratteristiche delle diverse stagioni, le caratteristiche degli ambienti e degli animali nei diversi periodi dell’anno) e di sviluppare ipotesi attraverso la mediazione di un adulto competente e formato che assume un ruolo di sostenitore e promotore delle prime forme di conoscenza e di sapere. Per questi aspetti sopra descritti, il programma *Una stagione tira l’altra* è stato pensato proprio per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni, con l’obiettivo di stimolare in loro e validare entrambe le forme di pensiero “la curiosità... le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti, avviando le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili... che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali...” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia, 2012). L’invito al personale insegnante è quello consueto di annotarsi le affermazioni, le ipotesi dei bambini e delle bambine, nelle diverse esperienze proposte durante l’approfondimento di questo programma, sia come traccia documentativa dei loro pensieri sia come forma di sostegno e di validazione delle interpretazioni e delle deduzioni, in modo da valorizzare entrambe le forme di pensiero che emergono, sia quello scientifico che quello magico.

Il percorso che si esplica attraverso il programma *Una stagione tira l’altra* permette di seguire e accompagnare i bambini e le bambine durante tutto l’anno scolastico, in quanto i cortometraggi partono da un’ambientazione autunnale fino ad arrivare al periodo primaverile. Gli obiettivi presentati nella guida pedagogica potrebbero accompagnare le proposte di apprendimento da parte del personale insegnante non solo durante tutto l’anno educativo, ma anche essere utilizzate negli anni successivi per approfondire e ampliare il tema delle stagioni.



l'ultimo giorno d'autunno le dernier jour d'automne



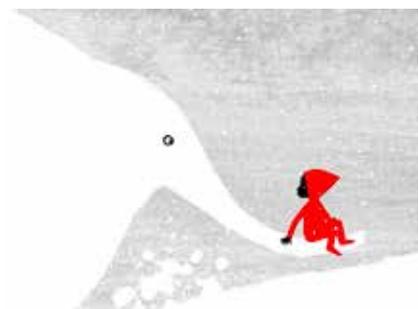
Gli animali della foresta raccolgono segretamente parti di biciclette abbandonate con l'intenzione di costruire veicoli adatti alle loro dimensioni. Si sta preparando una grande gara: la corsa dell'ultimo giorno d'autunno. Il traguardo?! Una tana per andare in letargo e affrontare l'inverno.

la muffola la moufle



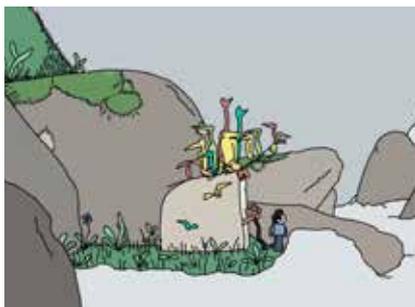
Neve. Una bambina e suo nonno appendono al ramo di un albero un piccolo rifugio per aiutare gli uccelli a superare l'inverno. "Ma dove si proteggeranno gli altri animali del bosco?" si chiede la bambina. E così le viene in mente di posizionare una muffola di lana ai piedi dell'albero. Ce la faranno gli altri animali a ripararsi tutti dentro al piccolo guanto?!

fiocco di neve flocon de neige



Un ragazzino africano riceve una lettera da un amico che abita dall'altra parte del mondo, ma nella busta c'è solo un bellissimo fiocco di neve. Affascinato dall'insolito regalo, il bambino si mette a sognare cosa potrebbe succedere se la savana diventasse da un giorno all'altro tutta innevata...

l'uomo degli uccelli l'homme aux oiseaux



In un villaggio di montagna bloccato dalla neve, gli abitanti attendono l'arrivo del vecchio uomo con gli uccelli, che ogni anno passa per sciogliere le nevi, annunciando la fine dell'inverno. Ma quest'anno l'uomo è troppo affaticato e rischia di non farcela. Chi se la sentirà di prendere il suo posto? Saranno i coloratissimi uccelli a scegliere il prescelto posandosi sulla testa di un giovane.

il sogno di sam le rêve de sam



Il topolino Sam ha in mente qualcosa, che sembra possa realizzarsi solo con l'arrivo della primavera. Attraverso un duro lavoro di pianificazione e una bella dose di fiducia in se stesso, Sam va dritto verso il suo sogno: volare con le rondini.

attività da proporre trasversalmente

rielaborazione emotiva dell'esperienza

CAMPO DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti
- Riflettere e confrontarsi con gli/le altri/e
- Esprimere emozioni utilizzando varie possibilità

OBIETTIVI SPECIFICI

- Esprimere e comunicare emozioni legate alla visione dei cortometraggi
- Ascoltare le emozioni e i sentimenti degli/lle altri/e
- Esprimere emozioni utilizzando il disegno

Nei giorni appena seguenti la visione del film, meglio se prima possibile, approfittate delle reazioni spontanee dei bambini e delle bambine per tornare per la prima volta sull'intero programma dei cortometraggi visti al cinema. Lasciate che verbalizzino tutte le emozioni provate durante la visione, assicurandovi che le parole di tutti e tutte siano rispettate. Se necessario, riprendete l'esercizio di verbalizzazione con l'una o l'altra domanda:

quante storie abbiamo visto al cinema?

Quale vi è piaciuta di più?

Quale/i personaggio/i vi è/sono piaciuto/i di più?

Quale/i personaggi avete apprezzato meno?

Come mai?

Ci sono momenti che vi hanno fatto ridere?

Che vi hanno messo tristezza? Che vi hanno sorpreso?

Annoiato? O che vi hanno messo gioia? Che vi hanno fatto arrabbiare? E fatto paura?

Qual è la scena che vorresti di più raccontare ai tuoi genitori?

Invitate i bambini e le bambine a disegnare la scena scelta; chiedete di identificare il disegno con un titolo e aiutateli/e a scriverlo sul foglio. Con l'obiettivo di condividere con le famiglie una prima rielaborazione dell'esperienza, si inviteranno i bambini e le bambine a conservare il disegno per portarlo a casa, dove lo potranno spiegare alla famiglia. Da parte vostra invitate i genitori a dare importanza al racconto che i bambini e le bambine faranno a casa e a sostenerli/e con domande che favoriscano la narrazione dell'esperienza. Questo obiettivo può essere reso esplicito con un vostro biglietto ai genitori, che accompagnerà il disegno che transita da scuola a casa.

attività da proporre trasversalmente

un detto a stagione

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole

DESTINATARI

5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Arricchire il proprio lessico
- Comprendere parole e discorsi
- Fare ipotesi sui significati delle parole

OBIETTIVI SPECIFICI

- Arricchire il proprio lessico con modi di dire o detti della lingua italiana
- Comprendere i detti e i modi di dire
- Fare ipotesi sui significati dei detti e dei modi di dire

A partire dal programma *Una stagione tira l'altra*, l'insegnante può approfondire il concetto dei proverbi, fornendo degli esempi ai bambini e alle bambine di detti connessi alle stagioni e al tempo: “Rosso di sera, bel tempo si spera”, “Una rondine non fa primavera” “Cielo a pecorelle acqua a catinelle” e così via. I bambini e le bambine vengono poi esortati/e a intervistare i propri genitori, nonni e nonne o parenti per raccogliere detti o modi di dire utilizzati nella loro tradizione familiare sulle stagioni. Una volta raccolti i detti da casa, un bambino o una bambina a turno, durante il cerchio della mattina, mima il detto o il modo di dire scelto affinché i compagni e le compagne siano stimolati/e a indovinare il detto mimato. Una volta svelato il detto, il modo di dire presentato dal bambino o dalla bambina la mattina, viene approfondito attraverso domande stimolo:

secondo voi come mai si dice “Rosso di sera bel tempo si spera”?

Cosa fanno le nuvole quando sono rosse? E quando sono a forma di pecora?

In quale stagione ci sono le rondini?

Come mai si dice che la rondine non fa primavera secondo voi? E così via.



l'ultimo giorno d'autunno

(Le dernier jour d'automne)

di Marjolaine Perreten

PAESE

Francia

ANNO DI PRODUZIONE

2019

DURATA

7'25

© Les Films du Nord



prepariamoci all'inverno - foliage d'inverno

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Osservare con attenzione i fenomeni naturali e i loro cambiamenti
- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi
- Identificare alcune proprietà
- Confrontare e valutare quantità

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare le caratteristiche delle stagioni
- Riflettere sui cambiamenti che le stagioni apportano alla natura
- Raccogliere elementi naturali specifici e caratterizzanti le diverse stagioni
- Ordinare e raggruppare gli elementi naturali specifici delle stagioni secondo le loro proprietà e caratteristiche

L'insegnante torna sul cortometraggio e invita i bambini e le bambine a riflettere sulla stagione in cui questo è ambientato, chiede loro se sanno in che stagione ci si trovi adesso. Li invita a guardare fuori dalla finestra e osservare cosa caratterizza l'autunno; stimola la discussione sulla stagione attraverso domande:

come si sa che è arrivato l'autunno, cosa cambia rispetto alla stagione precedente?

Cosa succede alle piante? Si stanno preparando a qualcosa? A che cosa?

Noi esseri umani come avvertiamo che l'autunno è arrivato?

E gli animali? Gli uccellini?"

Un'esperienza che può essere proposta ai bambini e alle bambine è il gioco con le foglie, manipolandole intorno agli alberi sotto cui sono cadute o portandole in classe e disponendole sul pavimento, eventualmente coperto da carta da pacchi fissata con nastro adesivo, per compiere la stessa esperienza, con le mani o a piedi nudi. Il giardino potrà diventare osservatorio privilegiato dei cambiamenti stagionali: un albero preso come punto di riferimento potrà, d'ora in poi, costituire il fulcro delle osservazioni, le sue foglie, le loro caratteristiche morfologiche e di pigmentazione, la loro caduta in autunno e il germogliare all'inizio della primavera potranno offrire spunto per riflessioni, esperienze e ricerche sulla ciclicità delle stagioni. Un paio di sedie disposte davanti al punto di osservazione scelto e un cartoncino su cui sarà stato ritagliato un buco, attaccato sulla finestra per circoscrivere il soggetto da osservare, potrà favorire l'accesso autonomo dei bambini e delle bambine a questa esperienza.

L'osservatorio può essere arricchito da un binocolo da posizionare su un piano d'appoggio contiguo alla postazione. Carta e matita potranno essere lasciati a disposizione per il disegno dal vero.

In giardino si potranno fare raccolte di elementi naturali tipici dell'autunno, o fuori dalla scuola, coinvolgendo anche le famiglie in questa ricerca, dotandole di un sacchetto costruito con i bambini e le bambine con carta da pacchi e spago, dove conservare i tesori trovati nelle passeggiate in un bosco o in un parco cittadino.

In classe si potrà allestire un “museo” di reperti naturali raccolti dai bambini e dalle bambine divisi per tipologia e disposti in cestini, cassette di legno o altri contenitori di recupero che potranno essere osservati con delle lenti d’ingrandimento, al microscopio, su un tavolo luminoso; se ne potranno descrivere le caratteristiche apprezzandone le differenti consistenze; si potranno fare dei disegni, sfumando con le matite allo scopo di ricercare la nuance che più si avvicina al colore della foglia, del rametto della corteccia, della ghianda che si intende rappresentare. La scelta del formato e della consistenza della carta, oltre che dei materiali da mettere a disposizione per disegnare, dovrà essere accurata.

I materiali esposti nel “museo naturale” potranno essere oggetto di esperienze proponendone la classificazione per colore, forma, dimensione: dal più grande al più piccolo, dal più chiaro al più scuro, dal più duro al più morbido.

Durante l’anno le esperienze possono proseguire, stimolando i bambini e le bambine a osservare e a ricercare in ogni stagione; un “museo della natura” permanente in classe favorisce attività di seriazione, classificazione, approfondimenti e discussioni tematiche condotte dall’insegnante sulle diverse stagioni: quali cambiamenti rispetto alla stagione precedente, come li avvertiamo, che cosa succede nell’ambiente naturale che ci circonda... e al nostro albero?



i movimenti delle stagioni

CAMPO DI ESPERIENZA

Il corpo e il movimento

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo
- Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori
- Controllare l'esecuzione del movimento

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riprodurre con il corpo i movimenti a cui sono sottoposti gli elementi naturali durante le stagioni
- Eseguire e controllare movimenti del corpo in base a ritmi diversi

In una giornata di vento, l'insegnante invita i bambini e le bambine a guardare dalla finestra che cosa succede, che cosa si muove; invita i bambini e le bambine a descrivere i movimenti e sottolinea con un lessico appropriato le loro osservazioni: movimento circolare, ondulatorio, improvviso, continuo...

In uno spazio adeguato e sgombro, i bambini e le bambine sono sollecitati dall'insegnante a trovare ciascuno e ciascuna un proprio posto in piedi, a chiudere gli occhi o a tenere lo sguardo basso e vengono guidati/e a muoversi attraverso i seguenti input verbali:

se foste un albero in una giornata autunnale ventosa come vi muovereste? E se foste una foglia, se foste un filo d'erba, un fiore...? E se foste una nuvola?

L'insegnante può imitare il rumore del vento con un imbutto, modulando forza e estensione di ogni folata e invitando i bambini e le bambine a seguirne il ritmo, l'intensità, la durata come se fossero alberi, foglie, fili d'erba, nuvole...

L'insegnante inoltre può sostenere la motricità dei bambini e delle bambine indicando loro di flettersi senza perdere l'equilibrio, di sollevarsi e ricadere a terra delicatamente, roteare, volteggiare...

A conclusione dell'esperienza i bambini e le bambine sono invitati/e a muoversi liberamente su di una traccia musicale, scelta dall'insegnante, che permetta di favorire movimenti simili a quelli sperimentati nell'attività guidata; si suggerisce di utilizzare *Autunno* di Ludovico Einaudi e lasciare bambini e bambine liberi di muoversi nello spazio in base a quello che l'ascolto della musica suscita loro. L'attività può essere riflessuta per gli aspetti emotivi attraverso un disegno dell'esperienza da condividere in gruppo raccontando che cosa è piaciuto di più e come ciascuno/ciascuna si è sentito/a.

Tale attività può essere riproposta per ogni stagione, individuando assieme ai bambini e alle bambine posture e movimenti che a loro modo di sentire rappresentano ciascun periodo dell'anno; per le tracce audio è possibile utilizzare *Le Quattro stagioni* di Vivaldi.

L'ultimo giorno di autunno suggerimenti di lettura

Una piccola oca che non sa come affrontare l'autunno, un orso che vorrebbe raccontare una storia ai suoi amici molto indaffarati, le foglie di un albero che si lanciano in balli sfrenati insieme agli scoiattoli: tre libri che ci fanno immergere nei colori e nelle atmosfere autunnali e ci parlano di amicizia, crescita, e della bellezza dell'attesa

Elli Woollard, Briony May Smith,
L'autunno della piccola oca,
Emme edizioni

“Com'è felice la Piccola Oca / per tutta l'estate cresce e gioca, /si tuffa, si diverte a fare il bagno, /trascorre le giornate nello stagno”. Intanto il tempo passa e soffia il vento, /le foglie sono rosse, è un cambiamento”. E' arrivato l'autunno nel bosco e gli animali si preparano all'inverno, ognuno a modo suo; solo Piccola Oca non sa cosa fare, fino a quando.... Un albo con delicate illustrazioni che utilizzano i colori caldi e avvolgenti dell'autunno e una storia con testo in rima per parlare di amicizia, crescita, ricerca del proprio posto nel mondo.

Oleksandr Shatokhin,
Il valzer delle foglie,
Carthusia

Si dice che in autunno cadono le foglie, ma in questo libro invece le foglie volano e danzano nel vento e i piccoli scoiattoli che vivono nel tronco del grande albero si uniscono a loro in giochi e balli sempre più veloci e coinvolgenti. Alla fine dell'autunno però sul ramo è rimasta l'ultima foglia, e allora gli scoiattoli partono al salvataggio per custodirla nella stagione fredda fino all'arrivo della primavera. Un bellissimo albo senza parole dell'illustratore ucraino Oleksandr Shatokhin, finalista al Silent Book Contest 2022.

Philip C. Stead, Erin E. Stead,
Orso ha una storia da raccontare,
Babalibri

L'inverno sta per arrivare ma, prima di andare in letargo, Orso vorrebbe raccontare una storia ai suoi amici. Nessuno però ha tempo di ascoltarlo: topo deve raccogliere i semi per l'inverno, anatra deve mettersi in viaggio verso sud, rana deve ancora trovare un posticino caldo per dormire. Orso aiuta gli amici nei loro preparativi, e poi si addormenta. A primavera però tutti gli animali si risvegliano dal letargo: riuscirà adesso Orso a raccontare la sua storia? Un albo con illustrazioni delicate ad acquerello che utilizzano le sfumature del marrone e del giallo e in cui l'autunno fa da sfondo alla storia con alberi e foglie in movimento sempre diverse.

La muffola

(La moufle)

di Clémentine Robach

PAESE

Francia

ANNO DI PRODUZIONE

2014

DURATA

8'07

© La Boîte... Productions, Les Films du Nord



alla scoperta delle tane!

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
Immagini suoni e colori

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Osservare con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti
- Utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la funzione di un ambiente
- Riconoscere le caratteristiche degli ambienti per i diversi animali
- Utilizzare materiale di recupero per la realizzazione in classe di ambienti in cui vivono i diversi organismi viventi

L'insegnante torna sulla storia della muffola e sul concetto di tana, guidando la riflessione attraverso le seguenti domande stimolo:

che cos'è una tana?

L'uccellino che tana utilizza?

La talpa? L'orso? La tartaruga?

Quali animali vanno in letargo e quindi usano la tana nel periodo invernale?

Perché, secondo voi, gli animali vanno in letargo?

Quanto dura il letargo? Quando inizia e quando finisce?

L'insegnante può ampliare il repertorio di animali e di domande da porgere ai bambini e alle bambine sulle tane, approfondisce il tema della tana come luogo sicuro e riparo dove gli animali e le persone possono trovare rifugio, mette a disposizione della sezione stoffe, scatole, diversi materiali per far costruire al gruppo almeno una tana da tenere in classe e da utilizzare durante l'anno dai bambini e bambine della sezione nei momenti in cui sentono il bisogno di stare da soli/e o di ripararsi.

Tra i cortometraggi del programma anche *L'ultimo giorno* d'autunno racconta di tane, così come anche *Fiocco di neve* racconta di come ripararsi dal freddo. Aiutiamo i bambini e le bambine a individuare i legami tematici tra un cortometraggio e l'altro del programma.



tutti al riparo

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
Immagini suoni e colori

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Interagire con gli altri nei giochi di movimento
- Esprimere emozioni, drammatizzare una storia utilizzando il corpo

OBIETTIVI SPECIFICI

- Muovere il corpo a tempo coordinando i propri movimenti con quelli dei compagni
- Riconoscere e tradurre la narrazione verbale o musicale in gesto motorio nell'ambiente circostante

L'insegnante dispone un grande pezzo di stoffa di forma circolare in mezzo alla classe e invita ciascun bambino e bambina ad afferrarne una estremità con la mano in modo da tenerlo teso. Ripercorrendo la storia della muffola rossa, l'insegnante si sofferma sul bisogno da parte degli animali della foresta di trovare un riparo in una gelida giornata di inverno. Piano piano i bambini e le bambine sono invitati/e ad agitare il telo come se fosse sotto le sferzate del vento, successivamente sono chiamati/e ad alzarsi e, simulando un vento sempre più forte e tenendo il telo, a uno specifico comando dell'insegnante o richiamo musicale, si radunano tutti/e insieme sotto il telo senza lasciare la presa; il gioco può ripetersi per più volte simulando con il telo diversi fenomeni atmosferici tipicamente invernali, ad esempio una tempesta, una nevicata. Successivamente i bambini e le bambine sono invitati/e a verbalizzare insieme all'insegnante le emozioni provate durante l'esperienza attraverso le seguenti domande stimolo:

come ti sei sentito/a sotto il telo al riparo dal vento e dal gelo?

Come ti sei sentito/a quando eri fuori dal telo?

Varianti: l'esperienza può essere ampliata utilizzando il telo come il luogo dove nel periodo invernale in classe ci si ritrova e dove vengono narrate, sia dal personale insegnante che dai bambini e dalle bambine, storie, racconti o esperienze sull'inverno.



La muffola

Una muffola diventa rifugio per gli animali, una bambina incontra un cucciolo di lupo smarrito, un orsetto di peluche trascorre una giornata con gli animali del bosco: tre storie che attraverso la fantasia e l'immaginazione ci parlano di amicizia, affetto, condivisione, prendersi cura degli altri e di cosa vuol dire sentirsi a casa.

suggerimenti di lettura

Francesca Pirrone,
La muffola rossa,
La Margherita edizioni

“All'estremo nord del mondo, in una terra coperta dalla neve tutto l'anno, un giorno un omone grande e grosso smarri una delle sue calde muffole rosse senza accorgersene...” Qualche giorno dopo un topolino infreddolito alla ricerca di un riparo si infilò nella muffola e ne fece la sua tana. Il suo esempio viene seguito da una ranocchia, una civetta, una lepre bianca e tanti altri animali: riuscirà la muffola ad accoglierli tutti? Una storia ispirata a un racconto popolare ucraino per parlare di gentilezza e accoglienza.

Matthew Cordell,
Un lupo nella neve,
Edizioni Clichy

Sorpresa da una forte nevicata mentre torna da scuola una bambina con una mantellina rossa trova un cucciolo di lupo smarrito. La bambina lo prende in braccio e si avventura nel bosco in mezzo alla bufera fino a che trova mamma lupa. Ma la nevicata è sempre più fitta, riuscirà la bambina a percorrere tutta la strada per tornare a casa? Un poetico albo senza parole sul prendersi cura e sull'importanza della solidarietà e della condivisione per superare le difficoltà.

Anne Brouillard,
Nino,
Orecchio acerbo

Nessuno ha visto cadere Nino dal passeggino, e così l'orsacchiotto di peluche si ritrova da solo su un sentiero nel bosco. Coniglio però lo nota subito, e lo invita a casa sua a prendere il the con la torta di carote: c'è anche Scoiattolo, che gli mostra la sua tana. Poi Nino fa amicizia con le cinciallegre, che lo portano sui rami più alti da cui si vede tutto il paese, anche la sua casa. Scende la notte e Volpe lo guida attraverso il bosco fino alla tana di Coniglio, facendogli conoscere altri amici. La mattina gli animali lo riaccompagnano sul sentiero, dove il bambino e i suoi genitori lo stanno cercando, così Nino viene riportato a casa. Un libro sull'amicizia, l'accoglienza e la cura e i mondi immaginari che prendono vita quando si dorme o non ci si bada.

Fiocco di neve

(Flocon de neige)

di Natalia Chernysheva

PAESE

Russia, Francia

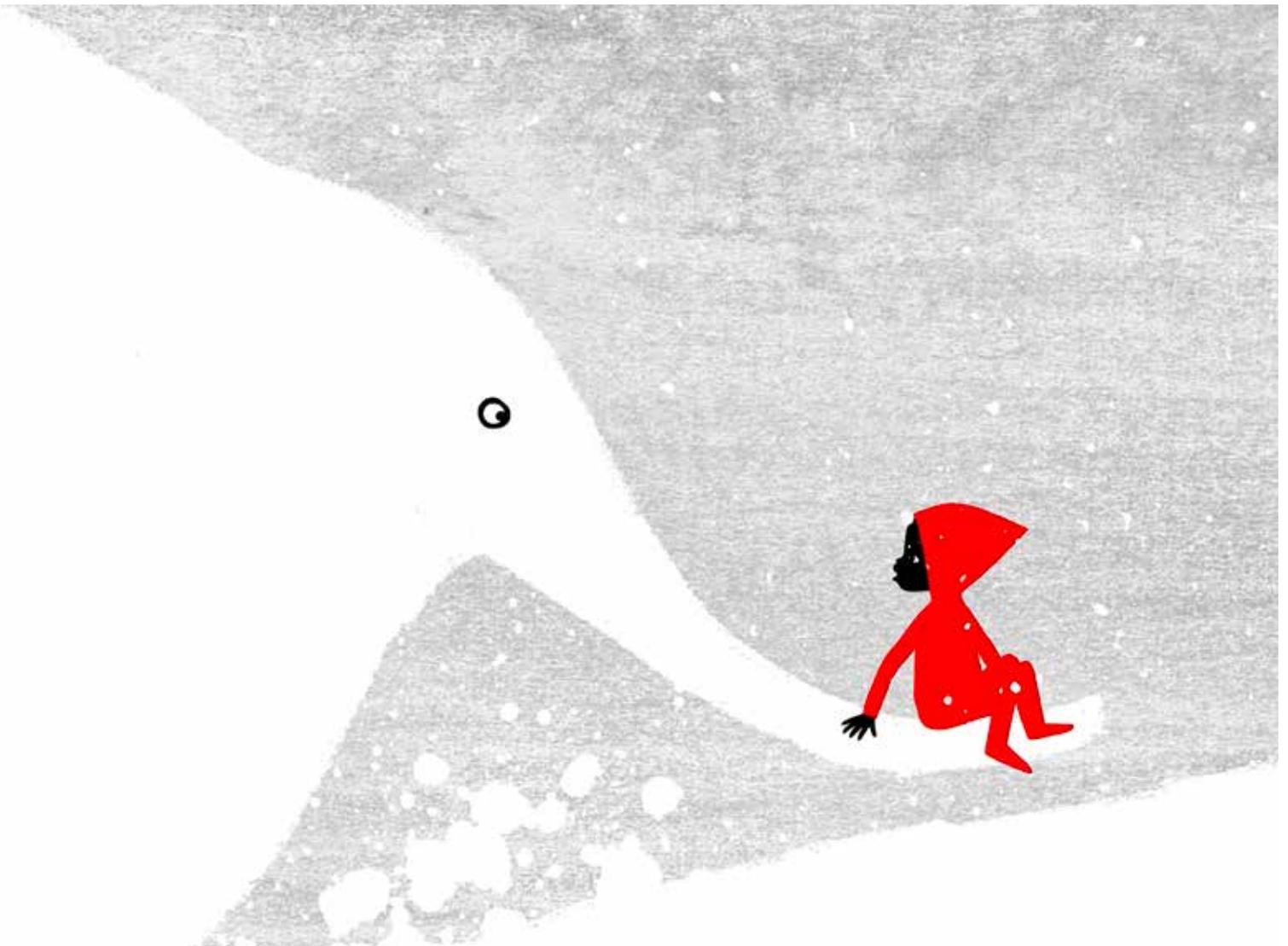
ANNO DI PRODUZIONE

2012

DURATA

5'46

© Folimage



Un bambino africano riceve una lettera da un amico lontano contenente un bellissimo fiocco di neve. Stupito e meravigliato, il piccolo posa il fiocco ricevuto sotto il cuscino e si addormenta, pronunciando sotto voce la frase “badu-du timbuktu!”. Il giorno seguente, il paesaggio fuori dalla capanna africana è completamente ricoperto di neve. Soppreso ma felice, il bambino esce per giocare sulla neve ma presto si rende conto che gli animali attorno a lui soffrono della situazione: la zebra ha freddo, il ghepardo e le scimmie tremano, l'elefante starnutisce, l'uccellino è quasi morto dal freddo. L'unica soluzione per sopravvivere è rifugiarsi tutti nella capanna per riscaldarsi al fuoco e liberarsi del fiocco di neve, che viene dato alle fiamme. Il mattino dopo, il sole splende di nuovo, la neve è sparita e un uccellino attraversa la capanna. Al risveglio, il bambino trova una piuma colorata e decide che sarà quello l'oggetto che spedirà in risposta all'amico lontano. Sarà stato tutto un sogno?! Sembrerebbe di sì, ma allora perché fuori ci sono tracce di neve che si stanno sciogliendo? *Flocon de neige* è un corto davvero speciale realizzato da un'autrice russa che risulta particolarmente interessante, innanzitutto per caratteristiche legate all'aspetto audiovisivo. La scelta dei colori è molto precisa e circoscritta in base alle scene. L'inizio nella capanna è descritto solo con il bianco e nero: nero è il bambino e la capanna buia, bianco è il fiocco di neve, che per contrasto risulta meraviglioso. Per le scene sulla neve l'autrice sceglie il bianco, il nero e il rosso. Il bambino si copre con vestiti rossi per uscire al freddo, gli animali sono bianchi e neri e il paesaggio bianco ottico. Il rosso del bambino contribuisce a evidenziare l'entusiasmo del piccolo per l'arrivo della neve, che quasi sicuramente vede per la prima volta, accecante come in un sogno. Per gli esterni dell'arrivo della neve (e dopo la sua scomparsa), il paesaggio è descritto soprattutto con l'arancione (colore del sole e del calore), così come le scene intorno al fuoco. L'arancione è il colore scelto per identificare il clima e il paesaggio africano. E non a caso la piuma che il bambino trova per terra, e che decide di inviare all'amico lontano, per fargli assaporare un po' di Africa, è anch'essa arancione. Le scene sulla neve sono interessanti visivamente anche perché fanno riferimento al teatro delle ombre con marionette bidimensionali, il bambino infatti è rappresentato come se fosse una silhouette e lo stesso vale per animali che si stagliano sul bianco, senza nessuna sfumatura. Un altro elemento importante del corto è la **musica**, che attraverso l'uso delle percussioni, richiama i ritmi della musica tradizionale africana e **che permet-**

te di identificare con precisione l'ambientazione del corto, che non è mai indicata altrimenti in maniera specifica. La musica travolgente è arricchita da rumori d'ambiente volutamente esagerati (il rumore della neve sotto i piedi, l'elefante che starnutisce, la zebra che si scrolla di dosso il ghiaccio, le scimmie che battono i denti, il soffiare del vento, l'uccellino che cade nella neve, il soffio del bambino per riscaldarlo). Il corto affronta tanti temi, prima di tutto quello dello **sconvolgimento dell'ecosistema**: cosa succederebbe (e di fatto succede già al giorno d'oggi) se piegassimo l'ecosistema a dinamiche che non è pronto a sopportare, per un nostro capriccio o per comodità? Rispettare la natura significa anche accettarla così com'è senza tentare di cambiarla a nostro piacimento. Il corto affronta inoltre il tema delle **diverse culture** attraverso l'amicizia e il dono che stabilisce un ponte tra due continenti lontani e due mondi diversi. Intrattenere relazioni con persone lontane ci permette anche di vivere, e dunque comprendere meglio, cosa succede in altre parti del mondo, laddove molte cose sono diverse da quello che viviamo quotidianamente. Il corto inoltre affronta il tema della **solidarietà**, il bambino cerca in ogni modo di aiutare gli animali a sopportare il freddo, ma quando si rende conto che proprio non ce la possono fare, mette da parte i suoi desideri per tornare a far star bene i suoi compagni. Infine il corto affronta il tema della **magia** e del potere (quasi magico) di un grande desiderio lasciando il **finale aperto a molte interpretazioni**. Svegliandosi la mattina dopo aver bruciato il fiocco di neve con questo ancora sotto il cuscino, l'autrice ci dà un indizio per farci credere che sia stato tutto un sogno e in effetti come potrebbe essere altrimenti?! Ma poi quando il bambino esce per spedire la lettera contenente la piuma, vediamo tracce di neve che si sta sciogliendo sul suolo. Si tratta di uno dei classici finali aperti che si presta a più interpretazioni, lo spettatore viene coinvolto in una domanda finale che alimenta un mistero su quello che ha appena visto. Il finale aperto è un escamotage molto usato al cinema che in questo caso, essendo il film destinato ai bambini e alle bambine, risulta un modo per stuzzicare l'immaginazione. Il cinema non dà solo risposte ma serve a farsi anche delle domande

leggere un fotogramma

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Esprimere argomentazioni e fare ipotesi attraverso il linguaggio verbale
- Riferire correttamente eventi del passato recente
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la storia a cui appartiene il fotogramma
- Esprimere argomentazioni su suoni, rumori e colori a partire dall'immagine
- Fare ipotesi sulle emozioni, intuizioni dei personaggi del cortometraggio,
- Localizzare gli oggetti nello spazio dell'immagine

Mostrate il fotogramma presente in questa guida a un piccolo gruppo di bambini e bambine, chiedete da quale cortometraggio sia tratto.



È la storia di un bambino africano che riceve una lettera contenente un regalo molto speciale...

Stimolate poi la riflessione intorno al fotogramma, andando ad approfondire gli aspetti indicati di seguito.

L'inquadratura

Prova a descrivere l'immagine.

Quanti personaggi ci sono nell'immagine?

Da dove stiamo guardando la scena?

Da quale distanza stiamo guardando la scena?

Guardiamo la scena da sopra o sotto, da davanti o dietro?

Cosa ci potrebbe essere fuori dai bordi dell'immagine che vedi?

Attraverso esempi con oggetti concreti, provate a spiegare ai bambini e alle bambine le diverse angolazioni da cui si può guardare un oggetto, e dunque cosa di questo si può vedere secondo la posizione dell'osservatore e dell'osservatrice.

L'insegnante può invitare i bambini e le bambine a realizzare un disegno utilizzando la stessa angolazione del fotogramma, rispettando la distanza dell'osservazione.

Il colore

Quali e quanti colori vedi nell'immagine?

I colori che vedi, cosa descrivono?

I colori sono sfumati o nitidi?

Secondo te in che momento del giorno ci troviamo?

È giorno? È notte? C'è il sole?

In che momento dell'anno ci troviamo?

Fa caldo o freddo?

Guardando l'immagine, si può capire in che parte del mondo ci troviamo?

Il suono

Ricordi la musica del film?

La musica del film ci aiutava a capire in quale parte del mondo si svolge la storia?

Ricordi se c'erano suoni e rumori che hai sentito mentre guardavi il cortometraggio?

Guardando l'immagine, che rumori immagini di sentire?

Che rumori potrebbero fare la neve e il ghiaccio?

Prova a immaginare i rumori delle diverse stagioni.

Che rumori ci sono d'inverno? In autunno? In primavera?

E in estate?

Nel cortometraggio ci sono parole?

Se dovessi aggiungere un suono alla scena che vedi rappresentata nel fotogramma quale sarebbe? E se dovessi aggiungere delle parole?

ricostruiamo la storia

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole
Il sé e l'altro

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Raccontare storie, offrire spiegazioni
- Riconoscere la reciprocità di attenzione fra chi parla e chi ascolta
- Confrontarsi e discutere con adulti e coetanei

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricostruire la sequenza narrativa di una storia
- Argomentare in maniera logica gli elementi di una storia
- Rispettare il proprio turno di parola
- Alternare ascolto e narrazione

L'insegnante torna sul cortometraggio e pone alcune domande ai bambini e alle bambine per ricostruirne insieme la trama:

chi è il protagonista/il personaggio principale?

Dove vive il bambino?

Che cosa gli arriva in dono?

Che cosa sogna?

Quando arriva la neve che cosa provano gli animali della savana?

Che cosa succede e cosa fanno gli animali e il bambino nella neve?

Quando il bambino si sveglia cosa decide di fare?

Perché?

E il bambino... a chi avrà inviato la piuma?

Raccolti/e i bambini e le bambine intorno a un tavolo su cui saranno stati disposti, capovolti, i dieci fotogrammi, l'insegnante ne scoprirà uno e inviterà i bambini e le bambine a fare la stessa cosa a turno. Ciascun bambino/a mostrerà l'immagine ai compagni e alle compagne e la descriverà:

quale/i personaggio/i?

Dove si trova (o si trovano)?

Cosa sta (o stanno) facendo? Perché?

Se un bambino o una bambina non riuscisse a contestualizzare la situazione, potrà rivolgersi ai compagni e alle compagne. Ogni bambino/a posizionerà l'immagine descritta prima o dopo quella già presente su tavolo. Scopo del gioco è disporre le immagini in ordine cronologico secondo le principali funzioni narrative: inizio, svolgimento, fine (come inizia, poi che succede, come va a finire). L'insegnante potrà intervenire in sostegno con domande stimolo:

quale viene prima? Quale viene dopo?



2



1



4



3



6



5



8



7



10



9

1. un bambino africano riceve una lettera contenente un fiocco di neve
2. il bambino mette il fiocco sotto il cuscino e si addormenta
3. il bambino si risveglia e tutto è ricoperto di neve
4. il bambino esce a giocare sulla neve
5. la zebra ha freddo e il bambino le copre le orecchie con i suoi guanti

6. le scimmie hanno freddo e il bambino le copre con la sua sciarpa
7. gli animali corrono a ripararsi dal freddo nella capanna
8. gli animali si scaldano al fuoco della capanna
9. al risveglio il bambino trova una piuma d'uccello
10. il bambino invia una lettera all'amico con una piuma d'uccello

adesso crea tu un finale

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Ascoltare, comprendere, inventare una storia
- Esprimere argomentazioni attraverso il linguaggio verbale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare un finale per la storia
- Esprimere argomentazione sulla possibilità di creare finali diversi a una medesima storia

Scrive Gianni Rodari nella *Grammatica della fantasia*: “le storie aperte, incompiute o con più finali a scelta hanno la forma del problema fantastico: si dispone di certi dati, bisogna decidere sulla loro combinazione risolutiva. In questa decisione entrano calcoli di varia provenienza: fantastici, morali, ideologici...”.

Partendo dalla storia del cortometraggio *Fiocco di neve*, invitate i bambini e le bambine a discutere sulle possibili interpretazioni del finale del cortometraggio e chiedete loro poi di inventare un proprio finale. Questa attività ha lo scopo di rendere i bambini e le bambine attivi/e nella narrazione, favorire una riflessione su come sia possibile creare narrazioni diverse per uno stesso racconto, rendersi conto che la realtà non è univoca, ma plurale e che può essere vista da prospettive differenti. Si può proseguire l'attività, proponendo alla classe di immaginare finali diversi per alcune fiabe che i bambini e le bambine già conoscono, così come suggerito anche da Gianni Rodari in *Tante storie per giocare*.



Il trenino esploratore

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

DESTINATARI

5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Osservare con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare le caratteristiche dei diversi ambienti di vita degli organismi viventi
- Conoscere le caratteristiche del clima nei diversi ambienti di vita degli organismi viventi

L'insegnante immagina un ambiente che vorrebbe far visitare quel giorno ai bambini e alle bambine (per esempio il bosco) e predispone la sezione mettendo in fila le sedie in modo da creare una sorta di trenino. I bambini e le bambine sono invitati/e a sedersi sul treno e a partire per un viaggio immaginario senza sapere dove andranno. Una volta arrivati/e, i bambini e le bambine si recheranno verso un tavolo che l'insegnante avrà allestito precedentemente con oggetti e immagini che richiamano il bosco (come per esempio immagini di volpi, cerbiatti, scoiattoli, foglie di acero, di quercia ecc).

Successivamente si stimola la riflessione di gruppo attraverso le seguenti domande:

questi animali dove si trovano, lo sapete?

In quale posto ci troviamo?

Il bosco è caratterizzato da quali animali e da quali alberi?

Secondo voi è possibile che nevichi nel bosco?

Può venire anche il sole?

Si suggerisce utilizzando sempre la stessa modalità l'esplorazione dei diversi ambienti: bosco, mare, deserto, palude e così via,

Varianti: l'attività può essere ampliata proponendo la seguente domanda stimolo sul cortometraggio:

“Da quale luogo potrebbe arrivare la lettera che il bambino riceve col fiocco di neve?”

Viene creato un angolo della posta in ciascuna sezione, un posto di scambio fra scuola e genitori. I bambini e le bambine potranno realizzare delle cartoline da inviare ai genitori con disegni che descrivono le esperienze fatte durante l'anno scolastico (ad esempio le uscite al cinema, in giardino, in fattoria), allo stesso modo i genitori potranno inviare alla scuola lettere o cartoline sulle esperienze che i bambini e le bambine fanno fuori dal contesto scolastico e che potranno leggere assieme al personale insegnante e ai compagni e le compagne.

Fiocco di neve

L'incontro tra un fiocco di neve e una goccia d'inchiostro, una rondine che invece di volare a sud vuol vedere l'inverno, un bambino che esce a giocare nella prima neve, un treno che viaggia attraverso paesaggi invernali: libri che ci parlano di viaggi, di incontri inaspettati e di tutto quello che si può conoscere e scoprire guardando il mondo con occhi bambini, pieni di immaginazione, curiosità e senza stereotipi.

suggerimenti di lettura

Pierdomenico Baccalario, Alessandro Gatti, Simona Mulazzani, *Storia di Goccia e di Fiocco*, Il Castoro.

In una grande città un fiocco di neve sta scendendo dal cielo; dove si poserà? Nella stessa città una goccia di inchiostro vive dentro la sua boccetta; su quale disegno finirà? Pagine a ritaglio bianche accompagnano la storia di Fiocco; pagine a ritaglio nere scandiscono la storia di Goccia. Due mondi, due storie parallele che si leggono ciascuna da un lato dell'albo; così ognuno può scegliere da quale iniziare, e la conclusione è al centro del libro, dove l'incontro di Goccia e Fiocco farà aprire una finestra magica.

Philip Giordano, *La rondine che voleva vedere l'inverno*, Lapis

A primavera, Marta è la prima rondine a tornare nel bosco dov'è nata; le piace sfrecciare nel cielo, rincorrere gli insetti, osservare come cambia il bosco dall'alto. Quando arriva l'autunno e le altre rondini si mettono in viaggio, Marta decide di restare nel bosco: vuole vedere l'inverno! Pian piano il bosco cambia, le foglie ingialliscono e poi inizia a cadere la neve, che a Marta sembra meravigliosa: il freddo però è troppo intenso, per fortuna Marta troverà un amico speciale che la proteggerà fino all'arrivo della prossima primavera.

Ezra Jack Keats, *Peter nella neve*, Terre di mezzo

Durante la notte ha nevicato e Peter esce fuori a giocare: lascia le impronte, scivola la neve dagli alberi, costruisce un pupazzo e scivola giù da una collinetta di neve. Di notte sogna che il sole ha sciolto la neve, ma al risveglio sta ancora nevicando, e Peter invita un amico per giocare ed esplorare insieme la città innevata. Il libro, pubblicato nel 1962 e vincitore di numerosi premi, è molto innovativo. Le illustrazioni sono frutto di una sperimentazione che abbina varie tecniche: la pittura, collage, la china e i timbri; inoltre è stato il primo albo di successo negli Stati Uniti ad avere un bimbo afroamericano come protagonista che fa esattamente ciò che fanno tutti i bambini.

Anne Brouillard, *Viaggio d'inverno*, Orecchio acerbo

Un viaggio d'inverno fatto di immagini che scorrono come in un film. Le strade e le case del piccolo paese ai piedi della montagna sono spruzzate di neve e gli ultimi viaggiatori salgono sul treno in partenza; durante il viaggio si susseguono boschi, neve, case, un battello e le anatre sul fiume, auto, corvi sui tetti, un uomo e il suo cane, un parco giochi. E' come se la cinepresa riprendesse il paesaggio dal finestrino del treno, e la suggestione cinematografica è rafforzata dal particolare formato, a leporello o fisarmonica, che permette di leggere il libro anche srotolandolo per oltre 4 metri. Vincitore del premio Andersen 2024 come miglior libro fatto ad arte.

l'uomo degli uccelli

(l'homme aux oiseaux)

di Quentin Marcault

PAESE

Francia

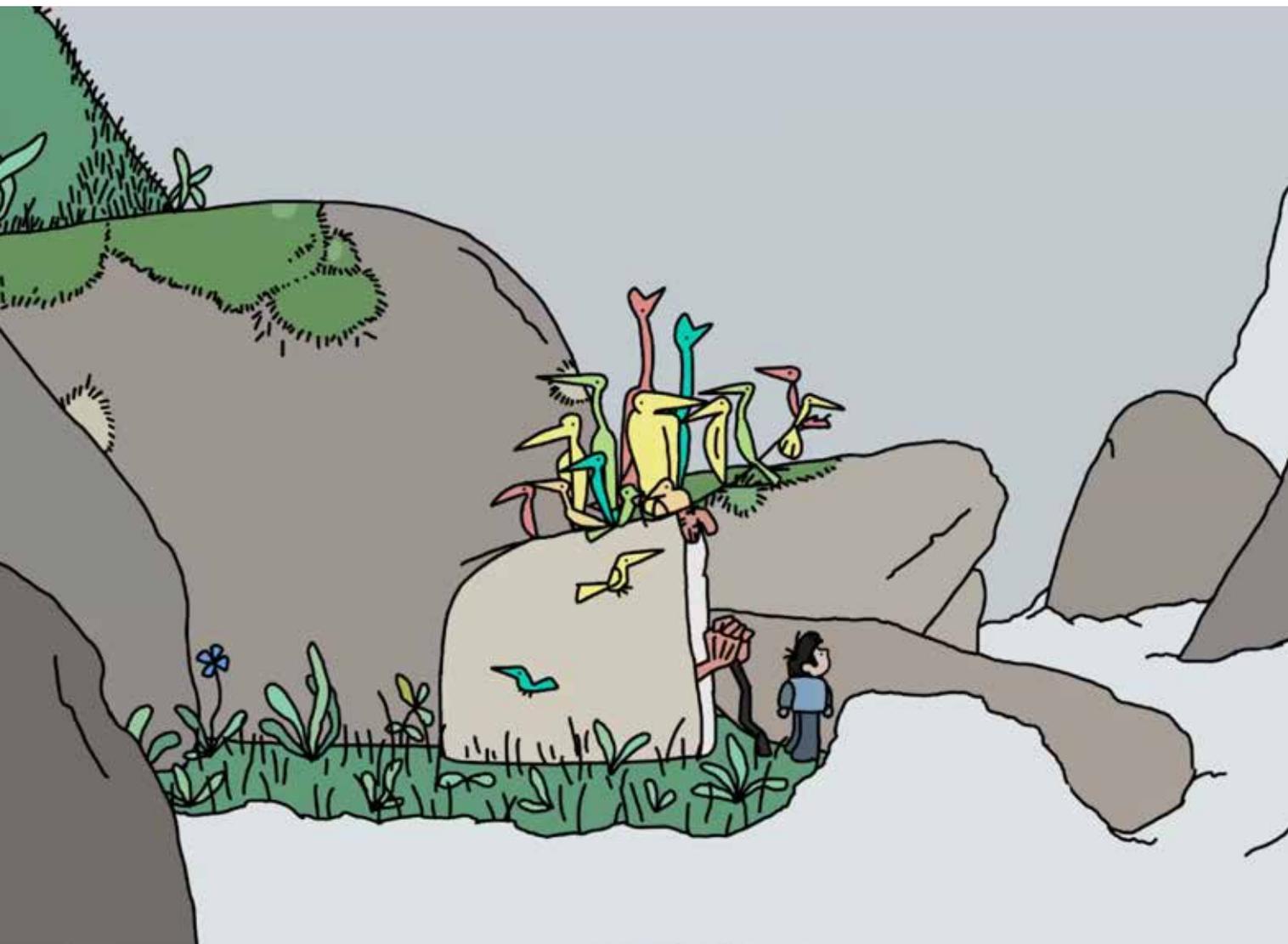
ANNO DI PRODUZIONE

2017

DURATA

4'30

© La Poudrière, École du Film d'Animation



piccoli esperimenti per grandi menti

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Osservare con attenzione i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti

OBIETTIVI SPECIFICI

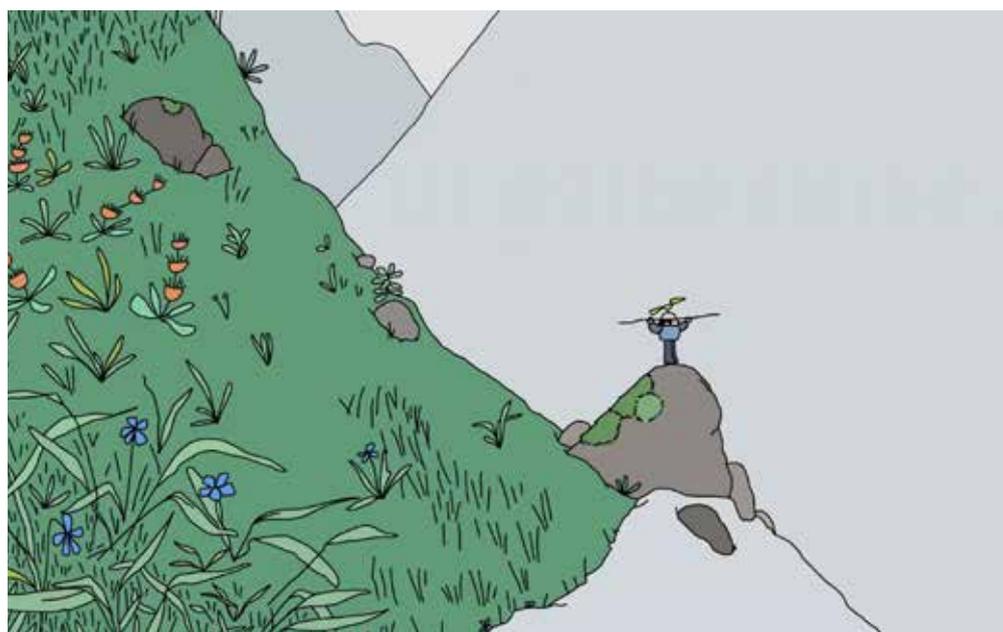
- Osservare i cambiamenti della materia determinati dai fenomeni naturali
- Sperimentare i cambiamenti della materia determinati dai fenomeni naturali

L'insegnante predispone un angolo in sezione per gli esperimenti scientifici sui passaggi di stato della materia con diversi materiali, ad esempio con il ghiaccio, il sale, lo zucchero, l'acqua.

Esperimento n°1: l'insegnante con un piccolo gruppo di bambini e bambine stimola la sperimentazione e la riflessione su diversi materiali invitandoli/e a mettere tre cubetti di ghiaccio rispettivamente in tre bicchieri d'acqua e a posizionarli in tre postazioni differenti, ad esempio uno sul termosifone, uno nell'aula, uno fuori dalla finestra. In seguito si invita il gruppo a osservare che cosa accade ai cubetti di ghiaccio nelle diverse posizioni e a esporre le proprie osservazioni e ipotesi su cosa è accaduto.

Esperimento n°2: l'insegnante invita i bambini e le bambine a prendere un bicchiere di acqua a testa e a versarci lo zucchero e poi a girare energicamente con una paletta osservando cosa accade (stesso procedimento per il sale). Vengono poi verbalizzate le ipotesi e le osservazioni su ciò che è accaduto allo zucchero e al sale.

L'insegnante può integrare con esperimenti differenti e materiali diversi; è importante accompagnare le esperienze annotandosi attraverso la modalità carta e matita, o attraverso un registratore, le verbalizzazioni e le ipotesi fatte dai bambini e dalle bambine e fornire loro spiegazioni puntuali agli eventi osservati.



il ciclo della vita, adesso crea tu il cortometraggio!

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
immagini, suoni e colori

DESTINATARI

5 anni

OBIETTIVI GENERALI

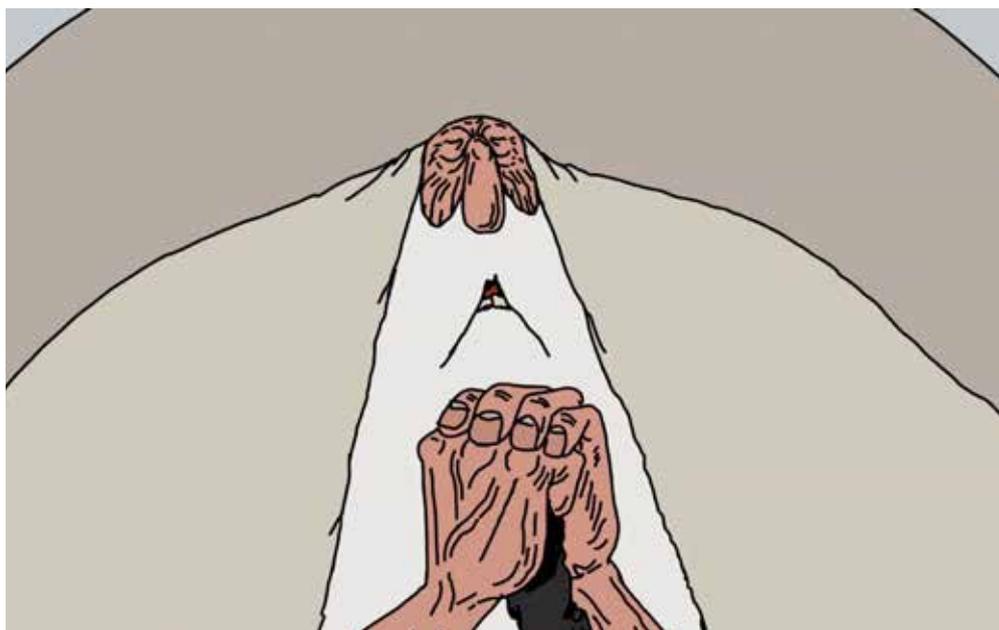
- Osservare con attenzione i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti
- Inventare storie ed esprimerle attraverso la drammatizzazione

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare i cambiamenti determinati dai fenomeni naturali
- Sperimentare i cambiamenti determinati dai fenomeni naturali
- Drammatizzare i cambiamenti determinati dai fenomeni naturali sopra, sotto

L'insegnante spiega, partendo dal cortometraggio visto al cinema, il ciclo della vita: come tutti gli esseri viventi nascono e poi muoiono, ripercorrendo in questo modo il ciclo di un organismo specifico, ad esempio dal seme alla pianta.

Successivamente, l'insegnante coinvolge tutti i bambini e tutte le bambine della sezione nella realizzazione di un video sul ciclo della vita degli organismi viventi (in particolare le piante). Divisi in 4 gruppi, i bambini e le bambine verranno invitati/e a imitare: la nascita delle piante, la loro primavera, il decadimento e successivamente la morte delle piante, che andranno ad integrarsi col terreno e a costituire nutrimento per i semi che daranno vita a nuove piantine in un ciclo continuo. Il cortometraggio si conclude con i bambini e le bambine dei quattro gruppi che si prenderanno per mano e si uniranno in un girotondo finale rappresentativo del ciclo della vita. L'insegnante filmerà la drammatizzazione che poi potrà proiettare in classe in modo da permettere ai bambini e alle bambine di osservarsi, e successivamente può essere organizzata una proiezione per i genitori.



L'uomo degli uccelli

Un pupazzo di neve che aiuta animali e umani, un Vecchio Signore che fa amicizia con un uccellino, un lupo e un'orsa che si incontrano durante una passeggiata: tre libri sul passaggio del tempo, i cambiamenti e il ciclo della vita, l'amicizia.

suggerimenti di lettura

Paolo Ventura,
Il cappello,
Topipittori

Paolo Ventura, fotografo, pittore e artista ha realizzato questo albo senza parole con la tecnica del gessetto su carta da spolvero. Il pupazzo di neve protagonista aiuta animali e umani ad affrontare i rigori invernali: una ciccogna usa le sue braccia fatte di rami per costruire il proprio nido; un signore prende la sua sciarpa rossa per coprirsi; un coniglio approfitta del naso/carota del pupazzo. Quando arriva il disgelo, il pupazzo si scioglie e sulla pagina rimane solo il cappello, ma non si tratta di un finale triste: il cappello, infatti, finisce in testa a uno spaventapasseri e una rondine gli soffia un po' di paglia per il suo nido. Nell'ultima tavola, il disegno di un campo di grano vuoto e luminoso ci invita a continuare la storia.

Kay Fender, Philippe Dumas,
Alice: una primavera in città,
Babalibri

Un uccellino appena nato cade dal suo nido sul cappello di un Vecchio Signore, lui lo chiama Alice e decide di prendersene cura. I due diventano amici, Alice accompagna il Vecchio Signore dappertutto, e duetta con lui quando suona la fisarmonica. Trascorrono così la primavera e l'estate, ma all'arrivo dell'autunno Alice sente il richiamo degli altri uccelli e decide di emigrare nei paesi caldi insieme a loro. Così il Vecchio Signore resta da solo in città per tutto l'inverno. Quando Alice torna in primavera, trova il cappello del Vecchio Signore volato chissà come fra i rami di un albero, che da quel giorno diventa un nido per gli uccelli.

Daniel Salmieri,
Lupo e Orsa,
Il castoro

Una sera d'inverno, una giovane orsa esce nella neve per una passeggiata. A un tratto, fra gli alberi spunta un giovane lupo. Non potrebbero essere più diversi, ma insieme, nella quiete che li circonda, Lupo e Orsa esplorano la foresta innevata. Alla fine si salutano e Orsa torna alla sua caverna per il letargo e Lupo al suo branco per correre alla ricerca di caribù. Quando l'inverno cede il passo alla primavera, Orsa e Lupo si incontrano di nuovo e camminano insieme alla scoperta della natura che si risveglia.

Il sogno di Sam

(Le rêve de Sam)

di Nölwenn Roberts

PAESE

Francia

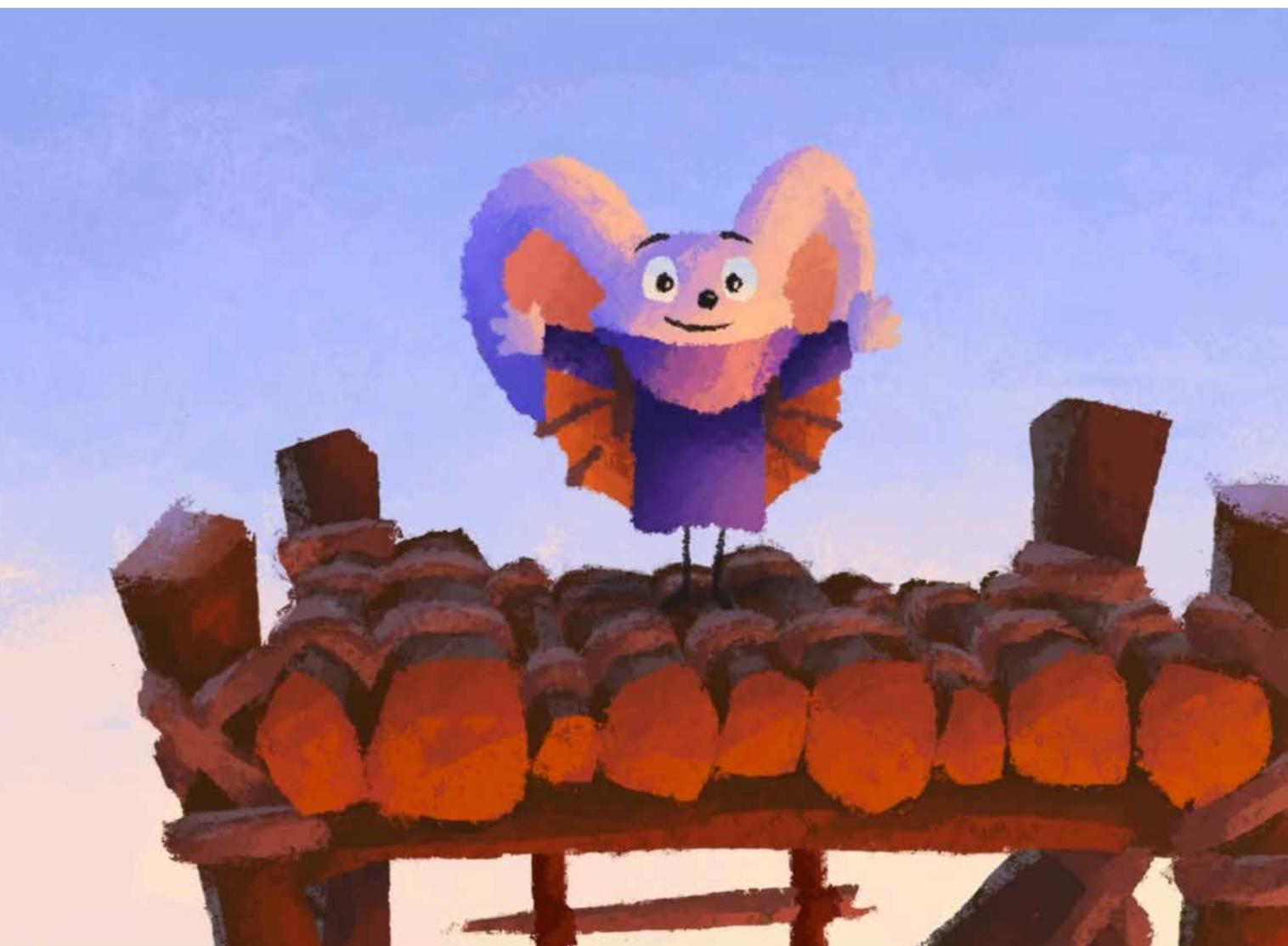
ANNO DI PRODUZIONE

2018

DURATA

7'19

© Gabi Production



voli di primavera

CAMPO DI ESPERIENZA

Immagini, suoni e colori
Il corpo e il movimento

DESTINATARI

4/5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Inventare storie ed esprimerle attraverso la drammatizzazione
- Applicare schemi posturali e motori nei giochi di gruppo

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere i suoni e rumori della natura
- Associare i suoni della natura a una stagione
- Alternare schemi motori diversi

In una stanza che permette una certa libertà di movimento, l'insegnante predispone un'atmosfera assimilabile all'inverno, sia attraverso il paesaggio sonoro proponendo suoni e rumori della natura (tuoni, temporali), sia attraverso la luce che viene il più possibile filtrata. L'insegnante pone le seguenti domande ai bambini e alle bambine:

secondo voi dove ci troviamo?

In che stagione siamo?

Cosa fanno gli animali?

In questa fase i bambini e le bambine possono rilassarsi e trovare riparo nei cuscini e nelle stoffe messe a disposizione. Mano a mano che il paesaggio sonoro richiama suoni e rumori primaverili (uccellini che cantano, acqua che scorre), si lascia entrare maggiore luce e i bambini e le bambine sono invitati/e a risvegliarsi e a saltare a turno (da un piccolo scalino morbido o da una sedia) come uccellini che spiccano il volo per la prima volta.

Dove è possibile si può allestire un ambiente immersivo, con l'uso del proiettore video per riprodurre attraverso le immagini e l'audio le diverse stagioni.



conto alla rovescia

Tornando sul cortometraggio, l'insegnante può approfittare per chiedere ai bambini e alle bambine quali siano le principali caratteristiche della stagione primaverile:

perché questa stagione è tanto attesa?

Cosa succede alla natura in primavera?

Secondo voi quello che succede in natura con l'arrivo di questa stagione, ha una qualche influenza sulle persone?

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
I discorsi e le parole

DESTINATARI

5 anni

OBIETTIVI GENERALI

- Osservare i fenomeni naturali accorgendosi dei cambiamenti
- Contare e operare con i numeri
- Chiedere e offrire spiegazioni

OBIETTIVI SPECIFICI

- Registrare il trascorrere dei giorni
- Eseguire piccole somme e sottrazioni a mente

Nel mese di marzo l'insegnante realizza insieme ai bambini e alle bambine un calendario cartaceo utile a fare un conto alla rovescia fino all'inizio della primavera, nella cui giornata si progetta una festa, un pic-nic all'aperto, una gita fuori porta. Ogni giorno i bambini e le bambine sono invitati/e a porre una x sulla casella corrispondente e a contare i giorni che mancano alla primavera.



Il sogno di Sam

Un bambino che sogna di veder spuntare i suoi semi, una mucca che fa amicizia con un drago e vuole volare, la primavera che si risveglia in città: tre libri sui desideri, l'impegno, il tempo e la fantasia che ci vuole per realizzarli, sull'immaginazione e sull'osservazione attenta e curiosa del mondo che ci circonda.

suggerimenti di lettura

Julie Fogliano, Erin E. Stead,
E poi... è primavera,
Babalibri

“All’inizio c’è solo il marrone, marrone dappertutto”, dice il bambino protagonista del libro, che guarda l’orizzonte imbucato con sciarpa, guanti e cappello rosso. “E poi – aggiunge – ci sono i semi” e, accompagnato dal suo cane, pianta semi nel terreno. A questo punto comincia l’attesa: ci sarà la pioggia, passeranno le settimane, ci sarà la preoccupazione e la cura per i piccoli semi che ce la stanno mettendo tutta, l’ascolto, la delusione per il marrone che è sempre e solo marrone fino a che un giorno... Un libro che ci porta dentro la bellezza e la poesia dell’attesa, dell’impegno e della cura per realizzare il proprio desiderio.

Gemma Merino,
La mucca che voleva imparare a volare,
Valentina edizioni

Tina è una mucca molto curiosa e intraprendente, un giorno si allontana dalla fattoria, entra nel bosco e si arrampica su un albero, dove incontra un drago con cui fa amicizia. “Impossibile” – le dicono le sue sorelle quando torna a casa – “I draghi non esistono e le mucche non si arrampicano sugli alberi”. Il giorno dopo però Tina è sparita lasciando un biglietto: “Sono andata a volare con il drago nel bosco”. Le sue sorelle decidono di andarla a cercare per riportarla a casa, ma nel bosco troveranno una sorpresa...

Susanne Berner Rotraut,
Primavera,
Topipittori

In primavera la neve si scioglie, i fiori sbocciano, tornano le rondini: ma è davvero così dappertutto? E cosa succede in città? In questo libro a primavera si fa il cambio di stagione, si ripara e rinnova la casa, ci si prepara alle grigliate all’aperto, si rimettono in funzione le biciclette, i fiori sbocciano nei prati ma anche nei vasi, e i bambini possono giocare ai giardini e nel parco. È un albo senza parole, che, insieme agli altri tre (Estate, Autunno, Inverno) costituisce una serie che racconta le stagioni attraverso una passeggiata lungo la stessa strada in momenti diversi dell’anno e della giornata. Uno spaccato di vita cittadina, brulicante di attività, persone, piante, giochi, animali, in cui i bambini e le bambine possono immergersi per osservare i tanti dettagli e scoprire le storie nascoste tra le pagine.

Cinefilante • la scuola dell'infanzia al cinema

è un'iniziativa realizzata nell'ambito
del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM

Ente capofila del progetto:
Casa del Cinema di Prato Società Cooperativa - Impresa sociale
Responsabile scientifico: Pamela Maddaleno

